

CRONISTORIA

15 luglio 2022

alcuni ragazzi notano verso le 02:50 una tartaruga marina intenta a risalire la spiaggia e deporre le sue uova. I ragazzi avvertono subito le guardie giurate dello stabilimento a fianco, che fotografano la tartaruga, contano le uova, circa 50, e delimitano l'area, dopo che la tartaruga è tornata in mare, verso le 3:45.

17 luglio 2022

Il **GLIT (Gruppo Ligure Tartarughe marine: Acquario di Genova, Guardia Costiera, Università di Genova, ARPAL, IZS)** effettua un sopralluogo per verificare la presenza del nido. Con l'aiuto dei vigili del Comune di Levanto l'area viene delimitata. Un'ordinanza della Guardia Costiera interdice il sito per proteggerlo da possibili atti vandalici.

Dalla notte del **17 luglio 2022** il gruppo di volontari **"Life on the Sea"** organizza un gruppo di volontari per il presidio notturno del nido.

L'**Acquario di Genova** coordina gli eventi tra le Istituzioni, gli Enti coinvolti, le autorità e le associazioni per monitorare e proteggere il nido.

Si tratta del primo nido di *Caretta caretta* a Levanto, **seconda nidificazione in Liguria** (la prima è avvenuta a Finale Ligure nel 2021).

Sia di giorno che di notte, la spiaggia può essere frequentata da curiosi o turisti.

È fondamentale condividere informazioni per sensibilizzare il pubblico e coinvolgere tutta la cittadinanza, perché un nido è un tesoro di tutti e tutti possono e devono contribuire a proteggerlo

CONSIGLI UTILI

DA TENERE PRESENTE DURANTE IL MONITORAGGIO DEL NIDO SPECIE DURANTE LE ORE SERALI

- **Lista volontari** per partecipare al monitoraggio del nido;
- nessuna persona non autorizzata può calpestare l'area all'interno della recinzione;
- e' sempre consigliabile mantenere un **atteggiamento** di apertura nei confronti del pubblico senza creare conflitti o malumori;
- rimarcare l'importanza dell'evento per coinvolgere e sensibilizzare sulla **conservazione** delle tartarughe e del nido;
- prestare la massima attenzione alla **sicurezza** del nido e alla propria, specie durante le ore notturne, l'area è video sorvegliata h24.



CHI TROVA UN NIDO TROVA UN TESORO



TARTARUGA MARINA CARETTA CARETTA





INFORMAZIONI SU CARETTA CARETTA

È LA SPECIE PIÙ DIFFUSA NEL MAR MEDITERRANEO E L'UNICA NIDIFICANTE IN ITALIA

Dimensioni: può raggiungere 110 centimetri di lunghezza di carapace e un peso di 180 chilogrammi.

La **specie è protetta** da normative internazionali e convenzioni, tra le quali la Convenzione di Barcellona.

Dieta: crostacei, molluschi, piccoli pesci, alghe, spugne, meduse.

A causa della sua dieta opportunistica ingerisce di frequente **rifiuti**. Per questo, a livello europeo è considerata un animale sentinella del marine litter (MSFD 2008/56/EC);

Nidificazione: le aree di nidificazione sono concentrate nella metà orientale del Bacino Mediterraneo. Il periodo di deposizione si colloca tra fine maggio e agosto e ogni femmina depone, ogni 2-3 anni, da 3 a 4 nidi a stagione.

La deposizione avviene di norma nelle ore notturne. Ogni nido contiene in media un centinaio di uova, deposte in una buca scavata nella sabbia e lì lasciate dalla femmina, dopo essere state accuratamente ricoperte.

Negli anni la nidificazione ha iniziato a verificarsi anche lungo le coste più settentrionali, dal 2013 in Toscana, nel 2016 in Francia (St. Aigulf) fino alla prima nidificazione in Liguria del 2021 a Finale Ligure e in Veneto a Jesolo, rispettivamente i nidi più a nord del Tirreno e dell'Adriatico.

Il calore della sabbia consente **l'incubazione** delle uova. La durata del periodo di incubazione varia in relazione all'andamento termico stagionale e alle caratteristiche della sabbia (colore, granulometria, umidità), oscillando tra i 45 e i 70 giorni.

La temperatura della sabbia determina il sesso delle piccole tartarughe, nel corso del loro sviluppo embrionale: al di sopra di un valore soglia di circa 29° C (a metà della camera delle uova, in condizioni ottimali) nasceranno femmine, al di sotto maschi.

I piccoli, rotto il guscio grazie ad una struttura particolare, il dente da uovo (perso nel giro di due settimane) non emergono subito dal nido, ma alcuni giorni dopo (in genere 3-4), periodo necessario al riassorbimento del sacco vitellino e al "raddrizzamento" del carapace. L'emersione può essere sincrona o protrarsi per alcune notti, in relazione alla maggiore o minore sincronia nei tassi di sviluppo embrionali.

Ad **emersione** avvenuta (in genere nelle ore notturne per evitare i predatori e la disidratazione delle alte temperature diurne) i piccoli si dirigono **verso il mare**, che corrisponde in natura all'orizzonte più luminoso. Questo comportamento spiega gli effetti di disorientamento che **l'illuminazione artificiale** determina sui piccoli, portandoli a dirigersi verso terra e causandone la morte. Una volta giunti in mare, i piccoli nuotano ininterrottamente per oltre 24 ore, grazie alle riserve immagazzinate, allontanandosi dalla costa per raggiungere zone ricche di nutrienti in alto mare